

SABATO, 13 MARZO 2010*Pagina 1 - Grosseto***SI ANNUNCIANO VIE LEGALI**

La rabbia di quelli del no «Qui non si rispetta la legge»

GROSSETO. «Nella provincia di Grosseto non viene seguita la legalità». È la reazione a caldo di Roberto Barocci, anima del Forum Toscano Ambientalista, che non nasconde la propria amarezza dopo la decisione della giunta provinciale. «La legge viene piegata dal volere delle parti. Nonostante il parere di cinque commissari tecnici, indipendenti e di alta qualità».

«I quali - prosegue Barocci - insieme con le amministrazioni comunali di Follonica e Scarlino che hanno fatto ricorso al Tar per sospendere la Via, hanno dato ragione alle nostre obiezioni. Per quale motivo occorre un altro parere? E se occorre, è stato davvero affidato ai massimi esperti in materia ambientale?». Ma la faccenda non si chiude qui, per i comitati ambientalisti. Barocci non esclude un ricorso alla magistratura: «Ci affideremo ai giudici per far tornare la legalità nella nostra provincia e dimostrare la validità dei nostri documenti. Abbiamo più volte dimostrato come le alternative allo smaltimento dei rifiuti offrano più lavoro di un inceneritore e riducano di due terzi le tariffe per i cittadini».

Pur se con toni più pacati, Mario Monciatti, neopresidente del Comitato No all'inceneritore di Scarlino, è sulla stessa linea d'onda. «Nel mio incontro con il presidente Marras avevo già espresso che se il risultato fosse stato questo avremo continuato la lotta. Ora aspettiamo martedì, quando alla conferenza dei servizi prenderemo le carte. Poi decideremo con il direttivo quali iniziative intraprendere, senza escluderne nessuna, dalle manifestazioni alle azioni legali».

Monciatti sottolinea un aspetto della decisione presa dalla Provincia, ovvero che i controlli voluti da Marras non sono di per sé sinonimo di garanzia. «La storia locale e nazionale dimostra che i controlli non ci sono o se ci sono, sono superficiali. Basta guardare la vicenda Agrideco nel nostro territorio: hanno smaltito illecitamente rifiuti tossici per anni. Oppure quanto è successo a Montale, dove è stata riscontrata diossina nel latte materno».

A.F.